

Borsa -0,49% Mib 1008 (+0,4% dal 2-1-'92)



Lira Si rafforza nello Sme il marco a 751,815



Dollaro Ancora in rialzo in Italia 1258,995



ECONOMIA & LAVORO

Andreotti ha presentato bilanci e programmi delle imprese a partecipazione statale. Aumenta l'indebitamento a fronte di modesti programmi d'investimento innovativo.

I segni lasciati da 18 mesi di recessione sull'industria manifatturiera italiana. La sottocapitalizzazione causa o effetto della mancanza di visione strategica?

Debiti oltre misura per Iri, Eni ed Efim

E il vuoto di politica industriale ostacola le dimissioni

Alla «nuova Finmeccanica» 2600 miliardi ...di dote

Le imprese a partecipazione statale hanno reagito male alla recessione dell'industria: l'Iri, in particolare, vede salire l'indebitamento da 38 mila a 60 mila miliardi dal 1989 ad oggi senza che siano stati intrapresi grandi investimenti.

la valutazione dei dati Eni: nel 1991 un fatturato di gruppo di 51 mila miliardi e 26 mila miliardi di debito finanziario.

sui mercati internazionali che non sono risolti. In questo caso l'indebitamento ha senso se posto in relazione alla qualità delle scelte.

La relazione di Andreotti è chiara solo sul punto del «ridimensionamento» con l'idea che ciò faciliti le privatizzazioni. Può avvenire il contrario: senza dimensioni e programmi adeguati anche la raccolta di capitali privati diventa più difficile.

successo delle quotazioni in Borsa, poche operazioni di aumento del capitale, assenza (forse voluta?) di iniziative promozionali della raccolta diretta di risparmio di massa da parte dell'Iri e dell'Eni.

RENZO STEFANELLI

ROMA Il dramma dell'Iri nasce, nel fatto che non ha potuto disporre di una adeguata assistenza finanziaria: dello Stato a sostegno degli investimenti. E nella ricapitalizzazione dei settori manifatturieri che lo Stato è stato un «partecipante», un azionista di maggioranza, per niente migliore degli Agnelli o dei Pirelli.

terrestri, alla siderurgia - richiedono nuovi ingenti investimenti - a lungo termine per ristrutturare, innovare ed ampliare le attività senza che esistano strumenti validi di ricapitalizzazione. E nella ricapitalizzazione dei settori manifatturieri che lo Stato è stato un «partecipante», un azionista di maggioranza, per niente migliore degli Agnelli o dei Pirelli.

I 45 mila miliardi di investimenti messi in moto dall'Eni per il quadriennio sono diretti, anzitutto, al mantenimento e sviluppo di scorte d'energia. Qui sarebbe la pena che l'Eni si indebitasse ancora un po' per approfittare del basso prezzo del petrolio e gas per ampliare le riserve e la capacità di esplorazione.

La recessione economica ha colpito l'industria 18 mesi addietro ed ancora non si vedono gli effetti di un mutamento di strategia che si faccia carico anche dei problemi «strutturali» che c'erano anche prima della recessione e la rendono più aspra. Nell'Efim sono in crisi le produzioni di alluminio, dei materiali ferroviari ed elicotteristici, settori che hanno problemi e prospettive differenti.

La relazione di Andreotti è chiara solo sul punto del «ridimensionamento» con l'idea che ciò faciliti le privatizzazioni. Può avvenire il contrario: senza dimensioni e programmi adeguati anche la raccolta di capitali privati diventa più difficile.

successo delle quotazioni in Borsa, poche operazioni di aumento del capitale, assenza (forse voluta?) di iniziative promozionali della raccolta diretta di risparmio di massa da parte dell'Iri e dell'Eni.

Tra candidati e maggiori la campagna dc in piazza degli Affari. Promesse di Andreotti in Borsa: «Meno debito e privatizzazioni»

DARIO VENEZONI

MILANO Gran parata democristiana in piazza degli Affari. La visita di Andreotti ha visto la mobilitazione generale di candidati e maggiori, mentre la riunione della Borsa è stata rinviata di oltre un'ora.

La manifestazione inizia con l'indirizzo di saluto di Piero Bassetti, presidente della Camera di commercio, presente nella sua qualità di padrone di casa, nel senso che i muri della Borsa appartengono fisicamente all'istituzione da lui presieduta.

to, aumento di tono l'insistente miglio dei telefoni degli intermediari, sussulti di chiamata di clienti che chiedono perché la Borsa di Milano, unica in Europa, non ha ancora cominciato a lavorare. Ma Bassetti prosegue impertinente: «L'augurio è che la sua personale benemerita azione di governo...» e via encomiando.

Parla infine Andreotti. Conferma l'esigenza del contenimento del debito pubblico e della modifica del sistema fiscale. Ricorda la scelta delle privatizzazioni, che vanno eseguite «con gradualità», ma con decisione, perché i 15 mila miliardi che abbiamo messo nel bilancio non devono restare una speranza ma diventare una realtà.

incerta che abbiano al ventennio a certi dorbman aggressivi e crudeli. Penso a un cane paziente, attento, silenzioso e affidabile, come il pastore bergamasco.

il numero dei cittadini azionisti, e non sostituire un azionista privato al pubblico. Ma intanto l'abbiano fatta, resistendo alle pressioni di molti.

Nuovo impianto laminati per la caposettore siderurgica dell'Iri. Piombino in vendita. Il gruppo Ilva raddoppia a Novi Ligure e punta tutto su auto ed elettrodomestici

Nel futuro dell'Ilva ci sono solo laminati piani. Il direttore generale, Giovanni Gillerio, annuncia «la disponibilità a cedere il 51% ai privati dello stabilimento di Piombino». Si punta tutto sugli acciai destinati all'auto ed agli elettrodomestici.

diventa il più moderno stabilimento del genere in Europa». Il piano strategico dell'Ilva si indirizza quindi in maniera netta verso questo tipo di prodotti ed in particolare si punta sul settore auto, nonostante questo stia attraversando un momento di crisi a livello internazionale.

producezione salendo a 2 milioni di tonnellate annue e riducendo i costi del 40%. Infatti nonostante il raddoppio della produzione si prevede che sia mantenuta invariata l'occupazione, calata negli ultimi anni da 2.200 unità a poco più di 900, seppure rinnovata con l'assunzione di 200 periti.

integrare il business». Ed annuncia che da parte dell'azienda delle partecipazioni statali «c'è la disponibilità a cedere il 51% dello stabilimento di Piombino».

Altri due complici della filiale americana ieri hanno confessato. Nello scandalo Bnl-Atlanta Drogoul resta l'unico imputato

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA Due tra i più stretti collaboratori di Christopher Peter Drogoul si sono confessati colpevoli delle truffe di Atlanta. Theresa Marcelle Barden e Amedeo De Carolis.

1989 decisero di rivelare alla magistratura e all'Fbi i «misteri di Atlanta». A due mesi dal processo (si aprirà il primo giugno), il direttore della filiale della Bnl, Chris Drogoul, resta sempre più solo e in una situazione sempre più difficile.

DAL NOSTRO INVIATO

PIERO BENASSAI

NOVI LIGURE. L'Ilva non ama più il tondino di ferro, la vergella e le rotale, ed è «disponibile» a cedere ai privati il controllo degli impianti, che producono quelli che i tecnici della siderurgia definiscono «prodotti lunghi».

terra di Fausto Coppi, il direttore generale dell'Ilva, Giovanni Gillerio all'inaugurazione del nuovo impianto dello stabilimento di Novi Ligure, presente Andreotti, un nuovo impianto. Il presidente di Ittecnica annuncia una maxicommissa dall'ex Urss da 720 milioni di dollari.

La nuova linea di produzione dello stabilimento di Novi Ligure, che utilizza l'acciaio semilavorato proveniente, via nave, da Taranto, una volta andata a regime (si prevede che questo sia possibile entro l'anno) dovrebbe raddoppiare la

Esiste quindi nella filosofia del piano strategico dell'Ilva il rischio reale di un passaggio in mano ad imprenditori privati dell'impianto siderurgico di Piombino, in provincia di Livorno, per il quale proprio in questi giorni è stata annunciata la cassa integrazione per 648 lavoratori, alcune centinaia dei quali sono impiegati. Complessivamente il Gruppo Ilva ha annunciato 6 mila esuberanti ed è in corso un confronto con le organizzazioni sindacali.

Non penso a certi cani di razza

Perier La Nestlé pronta a trattare con Fiat



L'avvio di una trattativa tra la Nestlé e il gruppo Agnelli, per il controllo di Source Perier, potrebbe essere imminente. Lo ha detto un portavoce della multinazionale elvetica.

Pirelli vende K-way e Superga Finiranno a Total?

mobilistica (guarnizioni, parti isolanti etc.) pneumatici esclusi. E quanto affermano oggi fonti di stampa francese secondo le quali il gruppo milanese dovrebbe ricavare dalla vendita introiti di circa 1.000 miliardi di lire.

Sme, cresce il fatturato: 5.800 miliardi. Pavese sarà ceduta

ce presidente della finanziaria agro alimentare dell'Iri, Felice Liberatore, durante un convegno sulle opportunità del settore agro alimentare nel Mezzogiorno, tenuto ieri a Lecce.

Romiti presenta a Necci il nuovo «pendolino»

La Fiat ha presentato alle Ferrovie dello Stato il progetto finale del nuovo «Etr 450» (pendolino) e del modello della sua testata aerodinamica, studiata in galleria del vento dalla Giugiaro Design.

Ad aprile perizia della Warburg sull'Imi

annunciata ieri. D'altra parte già il 25 marzo il consiglio dell'Imi esaminerà il bilancio; successivamente il 15 aprile è fissato l'appuntamento per l'approvazione del bilancio consolidato di gruppo.

Via libera per Iritel la nuova Spa per i telefoni

dell'Iri non si traduce nell'immediata costituzione della società: gli organi societari, infatti, saranno formalizzati soltanto dopo che l'atto costitutivo sarà perfezionato davanti ad un notaio.

FRANCO BRIZZO

FRANCO BRIZZO